

FAQ sulla “Domanda LR 17/2019 – Bando MAB - Musei Archivi Biblioteche” - DGR n. 431 del 16/4/2023.

Proponiamo di seguito le risposte degli Uffici regionali ai quesiti rivolti più frequentemente dai soggetti pubblici e privati interessati a presentare domanda di contributo per il “Bando MAB - Musei Archivi Biblioteche” entro lunedì 20 maggio 2024 .

DOMANDA DI CONTRIBUTO DA INVIARE ALLA REGIONE DEL VENETO

ATTENZIONE! La domanda di contributo, compilabile solo via internet [link al [modulo della domanda](#)], va inviata tramite PEC, allegandovi:

- 1) in caso di firma autografa, la copia fotostatica fronte/retro di un valido documento di identità del firmatario;**
- 2) obbligatoriamente la Scheda del progetto, scaricabile in fondo alla pagina [Bandi - Avvisi - Concorsi](#) del sito internet regionale;**
- 3) obbligatoriamente l'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza o, nelle more, copia della richiesta medesima, se previsto dalla normativa statale per la tipologia di progetto presentato.**

(Cfr. Bando, art. 6 - Modalità e termini di presentazione della domanda)

LR n. 17 del 16.5.2019

Domanda: Il bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 431/2024 ai sensi della legge regionale n. 17 del 2019 sostituisce o affianca l'eventuale contributo che gli istituti culturali potevano ricevere in base alle domande che si presentavano per musei, biblioteche e archivi ogni anno entro il 31 gennaio (LR 50/1984, artt. 19, 36, 42)?

Risposta: *Il contributo annuale riferito agli articoli 19, 36 e 42 della LR 50/1984 non esiste più, perché la legge è stata abrogata dalla LR 17/2019.*

Gli istituti culturali veneti, adesso, devono fare riferimento alla LR 17/2019 ed, eventualmente, ad altre leggi regionali che non siano state abrogate da quest'ultima (l'elenco delle leggi abrogate è riportato nell'art. 40 della LR 17/2019).

SUL BANDO

Art. 1 - Finalità

Domanda: Quali sono i “requisiti” di cui parla il bando? Perché bisogna citarli?

Risposta: Per il bando di quest’anno sono stati selezionati tre dei sette requisiti elencati e descritti nell’Allegato A alla [DGR 1173/2020](#) e precisamente:

“Requisito C - Accesso e fruizione al patrimonio culturale”;

“Requisito E - Cura e gestione del patrimonio culturale”;

“Requisito F - Gratuità dei servizi”.

L’elenco dei livelli minimi contenuti in questi tre requisiti è riportato anche nella Scheda del progetto.

ATTENZIONE: il progetto presentato dovrà riferirsi soltanto a uno dei tre requisiti citati, contrassegnando il quadratino corrispondente al Requisito scelto nella Scheda del progetto.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

Domanda: Nel bando, all’art. 4, si prevede che possano presentare domanda solo gli istituti “riconosciuti”, ma non so se il mio rientra tra questi: come posso saperlo?

Risposta: L’elenco aggiornato di musei, archivi e biblioteche riconosciuti ai sensi dell’art. 23 della LR 17/2019 è pubblicato nella sezione dedicata [RICONOSCIMENTO REGIONALE MAB](#) del Portale Cultura Veneto.

In base a quanto stabilito dalla LR 17/2019 e al Piano annuale degli interventi 2024 approvato con DGR 195/2024, i contributi potranno essere assegnati solo agli istituti culturali riconosciuti.

**

Domanda: Un istituto culturale di un ente privato che non sia senza scopo di lucro, per es. una S.r.l., può delegare una Onlus o APS a presentare domanda?

Risposta: No, perché il soggetto beneficiario finale, che legittima la domanda, è comunque un ente “profit”.

**

Domanda: Un Comune titolare di un istituto culturale che presenti domanda di contributo nel “Bando MAB” può presentare domanda per altri bandi, per esempio, una biblioteca di ente locale in un Comune sotto i 5.000 abitanti, cui è destinato un altro bando?

Risposta: Sì, purché l'altro bando non preveda delle particolari condizioni di partecipazione. Bisogna quindi porre attenzione alle finalità di ogni singolo bando, i cui riferimenti generali si trovano nella sezione [“BANDI ANNO 2024”](#) del Portale Cultura Veneto.

**

Domanda: Chi può presentare la domanda per il bando: l'istituto culturale o l'ente che ne è titolare o proprietario?

Risposta: La domanda viene presentata alla Regione sempre e soltanto dall'ente che ne è titolare o proprietario: per esempio, un archivio comunale presenta domanda attraverso il suo Comune di appartenenza.

**

Domanda: Se il capofila di una rete bibliotecaria presenta domanda, un Comune, la cui biblioteca aderisce alla rete, può presentare domanda per un progetto diverso riguardante la propria biblioteca?

Risposta: Come indicato all'art. 4, punto 2, lettera b) del bando, sono esclusi “gli enti titolari di istituti che partecipano a reti e sistemi, se compaiono nell'istanza presentata per questo bando dal capofila della rete o del sistema di appartenenza”.

Quindi: il Comune potrà presentare domanda per la sua biblioteca solo se quest'ultima non è coinvolta nel progetto presentato dalla rete cui aderisce.

ATTENZIONE: Si valuti attentamente la scelta di presentare domanda singolarmente pur appartenendo a una rete di cooperazione territoriale, perché il bando approvato con DGR n. 431/2024 dà priorità all'appartenenza a una rete rispetto alla possibilità di presentare singolarmente un progetto per ottenere un contributo regionale: su 130.000,00 euro riservati dalla DGR n. 431/2024 alle biblioteche, infatti, complessivamente per tutti e sette i territori provinciali potrebbero venire destinati in teoria fino a 122.500,00 euro, mentre alle biblioteche singole, in tale situazione, rimarrebbero 7.500,00 euro: quindi, al massimo cinque biblioteche singole, per un contributo massimo assegnabile a ciascuna di 1.500,00 euro.

**

Domanda: Se una rete bibliotecaria presenta domanda, un Comune la cui biblioteca appartenga a questa rete può presentare domanda per un progetto diverso che coinvolga, oltre la propria biblioteca, anche il proprio archivio o museo?

Risposta: Solo se la biblioteca comunale non è già presente nel progetto che presenta la rete cui aderisce.

Il Comune, tuttavia, può presentare domanda per un archivio e/o un museo riconosciuti ai sensi dell'art. 23 della LR 17/2019 di cui è titolare o per progetti riguardanti le due singole tipologie di istituto o per un progetto “trasversale” che metta concretamente in relazione le due tipologie.

ATTENZIONE: *Il progetto, per dirsi “trasversale”, deve avere qualcosa che accomuni gli istituti nel merito e questo deve essere chiaramente descritto nella Scheda del progetto, non basta la partecipazione nominale alla progettualità nella scheda di dettaglio.*

**

Domanda: Se una rete bibliotecaria presenta domanda, deve presentare un progetto “nuovo” oppure può presentare l’attività ordinaria sotto forma di progetto?

Risposta: *Il capofila della rete bibliotecaria presenterà un progetto – nuovo o che richiami “l’attività ordinaria” a cui si riferiva l’art. 36 della LR 50/87 - che rientri in uno dei tre requisiti individuati dalla DGR n. 431/2024.*

Indispensabile sarà la coerenza e corrispondenza del progetto coi requisiti indicati nella DGR n. 431/2024 e i livelli minimi di funzionamento elencati nella DGR n. 1173/2020 e riportati nella “Scheda del progetto”.

**

Domanda: Se una rete comprende anche biblioteche museali e di archivi, si può intendere che il progetto che presenterà il capofila coinvolga istituti di diversa tipologia o è una forzatura?

Risposta: *E’ una forzatura: il bando non parla di “biblioteche di diversa tipologia funzionale”, ma di istituti culturali di settore (=tipologia) diverso. Quindi: non “biblioteca museale”, ma solo “museo” riconosciuto ai sensi della LR 17/2019, art. 23.*

**

Domanda: Un Comune che sia titolare di un museo, un archivio e una biblioteca può presentare una domanda di contributo per questi istituti?

Risposta: *Sì. Può farlo nei modi seguenti:*

a) presentando una domanda con un progetto che li accomuna tutti e tre in attività o iniziative integrate volte al raggiungimento di uno dei livelli minimi scelti dalla Giunta regionale con la DGR n. 431/2024: in tal caso, il progetto si definisce “trasversale”;

b) presentando due domande, dove in una vengono accomunati due istituti in attività integrate e nell’altra è presente solo il terzo istituto: anche in questo caso, per la domanda con due istituti coinvolti il progetto risulta “trasversale”;

c) presentando tre domande distinte, una per istituto.

ATTENZIONE: *In tutti e tre i casi, tuttavia, la biblioteca, il museo o l’archivio non devono però comparire nella domanda della rete di appartenenza.*

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità dei progetti

Domanda: Cosa vuol dire precisamente che gli interventi proposti dovranno “avviati e compiutamente realizzati nel territorio della Regione Veneto per la fase messa a contributo nel corso dell’anno 2024 (non prima del 1° gennaio 2024)”?

Risposta: *Significa che i progetti non potranno essere iniziati prima del 01.01.2024 e che potranno anche essere terminati prima di presentare domanda per il bando, ma comunque dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31.12.2024. Entro questa data, cioè, dovrà essere possibile documentare quanto fatto e le spese sostenute e, per i privati, già quietanziate.*

Art. 8 - Spese ammissibili

Domanda: Le tipologie elencate nell’art. 8 “Spese ammissibili” sono solo esemplificative oppure sono esaustive?

Risposta: *Sono indicate “a titolo esemplificativo”, tuttavia, anche per eventuali tipologie di spesa non considerate, restano vincolanti la loro natura di spese correnti e la coerenza e l’indispensabilità con il progetto, che andranno adeguatamente motivate nella “Scheda del progetto” da allegare alla domanda di partecipazione al bando.*

**

Domanda: Si possono conteggiare tra le spese ammesse i costi per il trasporto dello scarto d'archivio a seguito di un'attività di riordino e selezione?

Risposta: *No. La documentazione di scarto, che andrà distrutta dopo la necessaria autorizzazione, non fa parte dell'archivio storico. I nostri contributi regionali vanno invece a favore dell'archivio storico.*

**

Domanda: Come dovrò rendicontare le spese per il personale dipendente dell’istituto culturale?

Risposta: *Nella rendicontazione andranno autocertificate dall’ente le attività, le ore e la spesa di ciascun dipendente dell’istituto. Non sarà dunque necessario inviare i cedolini dei loro stipendi.*

SCHEDA DEL PROGETTO

Domanda: Nel caso di un progetto di rete, devono essere compilate tutte le sezioni del modulo o solo la parte riservata alle reti?

Risposta: *Il modulo è unico per tutte le tipologie di istituti e quindi, potenzialmente, compilabile in tutte le sue parti. Il capofila di rete compilerà la “Scheda del progetto” rispondendo per ciò che riguarda il suo progetto. Per esempio, se il progetto della rete bibliotecaria non prevede il coinvolgimento di archivi o musei, non cliccherà su nessun quadratino nella sezione “d) Trasversalità rispetto alle tipologie di istituto”.*

**

Domanda: E' possibile corredare il progetto di dettaglio con altri materiali allegati?

Risposta: *No. Bisogna descrivere il progetto, indicarne gli obiettivi e le modalità realizzative, prefigurarne i risultati, ecc. all'interno della sola “Scheda del progetto”.*

Prospetto economico di dettaglio

Domanda: Le Azioni in cui si articola il mio progetto prevedono tante voci di spesa: come faccio a sapere se vanno bene?

Risposta: *E' indispensabile consultare gli articoli 8, “Spese ammissibili”, e 9, “Spese non ammissibili” del bando, perché poi, nella tabella del “Prospetto economico di dettaglio” all'interno della “Scheda del progetto”, vanno inserite le spese relative alle Azioni specificando le tipologie di spesa collegate (per esempio: spesa per elaborare il progetto; risorse professionali non dipendenti del Comune; personale dipendente; acquisto di materiali; ecc.).*

Come riportato nell'esempio proposto nella “Scheda del progetto” scaricabile da Bandi/Avvisi/Concorsi, va precisato di che tipo di spesa si tratta, perché, diversamente, non potendo verificarne l'ammissibilità, gli Uffici regionali concluderebbero l'istruttoria finendo per non sottoporre la domanda al Nucleo di valutazione (cfr. Bando, art. 11, punto 1.).

Facciamo un esempio. Ipotizziamo che il progetto (che sarà stato presentato nella sezione “Descrizione del progetto e modalità organizzative”) consista nell’inventariazione e catalogazione di un fondo bibliografico, organizzato in tre fasi (predisposizione del materiale, attività di inventariazione e poi di catalogazione), per una spesa complessiva preventivata di euro 5.500,00.

Nel “Prospetto economico di dettaglio” si dovranno suddividere le voci di spesa in cui consisterà l’iniziativa. Quindi:

- 1) Prima fase: predisposizione del materiale - personale della biblioteca impiegato nell’attività / euro 1.000,00 [NB: costo massimo ammissibile per questa tipologia di spesa: 50% del preventivo ammesso];*
- 2) Seconda fase: inventariazione del fondo - prestazioni professionali esterne alla biblioteca / euro 1.000,00 [NB: costo completamente ammissibile per questa tipologia di spesa];*
- 3) Terza fase: catalogazione del fondo - prestazioni professionali esterne alla biblioteca / euro 3.000,00 [NB: costo completamente ammissibile per questa tipologia di spesa];*
- 4) Prima e seconda fase: acquisto di faldoni / euro 500,00 [NB: costo massimo ammissibile per questa tipologia di spesa: 20% del preventivo ammesso].*

ATTENZIONE: *se fosse indicata una voce di spesa indistinta, per esempio “Inventariazione e catalogazione di un fondo bibliografico / euro 5.500,00”, la domanda non potrebbe essere valutata dal Nucleo, perché non ci sarebbero elementi certi per attestare l’ammissibilità dell’intera spesa preventivata.*
